

# «Regole europee più moderne per creare campioni industriali»

## IL DIBATTITO

**Panucci (Confindustria):** la Ue affronti questo tema senza pregiudizi ideologici

«Servono regole europee più moderne nel campo della concorrenza». **Marcella Panucci** (Confindu-

stria) auspica la creazione di grandi player continentali che possano fronteggiare i giganti americani e asiatici. **Carlo Marroni** a pag. 5

## INTERVISTA

**Marcella Panucci.** Il direttore generale di Confindustria: «L'Ue deve affrontare senza ideologie questo tema. Serve una protezione dalla concorrenza sleale»

## Primo Piano

# «Regole europee nuove per il mercato globale»

**Carlo Marroni**

«**S**ervono regole europee più moderne nel campo della concorrenza, regole che pur preservando il valore consolidato del mercato unico, possano rendere l'Europa più competitiva, in una prospettiva di politica industriale». **Marcella Panucci**, direttore generale di Confindustria, interviene nel dibattito sulla competitività in Europa e la creazione di grandi player continentali che possano fronteggiare i giganti americani e asiatici.

**Direttore Panucci, la nuova Commissione Ue sta per insediarsi. Come Confindustria, già prima degli industriali francesi e tedeschi, avete posto questo tema sul tavolo dell'ammendamento delle regole antitrust... L'Europa deve affrontare senza ideologie questo tema. Penso a capitoli come l'innovazione e la sostenibilità ambien-**

tale, che richiedono investimenti massivi e, dunque, una base industriale in grado di contribuirvi e competere, in questo modo, con i player globali. Poi c'è il nodo fondamentale della protezione nei confronti degli investitori extra Ue che sono emanazione di Stati sovrani. Non si mette certo in discussione la libertà di investimento, ma va garantito il level playing field e il mercato va protetto dalla concorrenza sleale, anche attraverso politiche antidumping e meccanismi di screening pregnanti.

**Le norme sulle concentrazioni sono ormai datate, non più coerenti con la realtà...**

Furono pensate e scritte a fine anni '80, quando la situazione economica era completamente diversa. Serve un ragionamento serio sulle norme e sulle prassi applicative, aprendo un'ampia consultazione.

**Dove, secondo voi, bisogna intervenire?**

Alla luce dei cambiamenti profondi avvenuti negli ultimi anni, vanno ripensati alcuni temi. Penso alla definizione di mercato rilevante, in particolare quello geografico, che ormai, soprattutto in alcuni settori, coincide sempre meno con quello europeo ma è mondiale. Ma penso anche all'orizzonte temporale delle valutazioni che la Commissione effettua, in termini di concorrenza potenziale, che va ampliato per tener conto del peso che determinati competitor extra-UE sono



Peso: 1-3%, 5-21%

destinati ad assumere su scala globale. Poi penso all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato, che continuano a rappresentare un presidio essenziale per la concorrenza, anche a vantaggio dei Paesi meno solidi sul piano finanziario. Tuttavia, è un fatto che mentre nel mercato interno vige un regime stringente, questo stesso mercato è oggetto di attenzioni da parte di players sussidiati dai propri Governi. Pur con tutta la prudenza del caso, una lettura evolutiva è necessaria.

**Il caso Fincantieri-Stx è un po' l'esempio di queste contraddizioni.** È emblematico di queste riflessioni e della necessità di una migliore integrazione della politica di concorrenza con la politica industriale: l'acquisizione

dei cantieri rappresenta un'occasione, per Stx, per avere commesse stabili e, per Fincantieri, un'infrastruttura essenziale per giocare la partita di attore globale, quale di fatto è. Esaminare l'operazione con una prospettiva ancorata all'impatto nel breve-medio termine sulla concorrenza intra Ue, nonché ai fatturati aggregati delle due realtà, in ambito sempre Ue, rischia di essere poco appropriato. Nella cantieristica la concorrenza è globale e questa è una grande occasione da non perdere.

**Insomma, siete stati "coccolati", come ha detto la Vestager?**

Credo che le società europee siano le meno protette al mondo, basti pensare che siamo stati i primi ad aprire alla Ci-

na. Ribadisco che non si vuole recedere dai capisaldi del mercato unico, ma dobbiamo creare le condizioni perché le nostre imprese, anche attraverso processi di consolidamento, possano competere ad armi pari con le più forti realtà dei paesi terzi.

**L'operazione Stx-Fincantieri andrebbe esaminata in una prospettiva di lungo termine**



**IL SOLE 24 ORE,  
5 NOVEMBRE  
2019, PAGINA 1  
E 22**

Su fronti opposti la commissaria alla Concorrenza Vestager contraria ai campioni Ue dell'industria «nutriti e coccolati dai fondi pubblici» e il presidente delle imprese francesi Roux De Bezeux: «Disarmati contro Usa e Cina»



IMAGOECONOMICA

**Confindustria.** Il direttore generale Marcella Panucci



Peso:1-3%,5-21%